

SUSSIDI
XAVIER

collana diretta da
Francesco Lamberti

disegni a cura di
Diego
Angelo Milan

- | | | |
|----|--------------------|--------------------|
| 1 | Giorgio Niccolini | COSTRUIAMO |
| 2 | Bruno Boschetti | VITA AL CAMPO |
| 3 | Bruno Ghiotto | NODI PER TUTTI |
| 4 | Marco Campagnolo | ALBERI |
| 5 | Renzo Vignato | FUNGHI |
| 6 | Salvatore Gurrieri | COLLEZIONI |
| 7 | Saverio Capriulo | IL TEMPO |
| 8 | Giovanni Manecchia | ORIENTAMENTO |
| 9 | Enzo Lanza | PRONTO SOCCORSO |
| 10 | Vittorio Meneguzzo | CANTIAMO |
| 11 | Alberto Lanaro | LODIAHO IL SIGNORE |

Parma 1967

**suSSidi
xavier**

a cura di

Marco Campagnolo



DUE PAROLE DI INIZIO...

Forse non ti capirà di scoprire il volto di Dio tra i palazzi della città, tra i rumori delle macchine o tra il via-vai vertiginoso di chi ha sempre fretta... Tutto ciò sa troppo di artificiale, vi scopri troppo pesantemente la mano dello uomo.

Se vuoi scoprire una traccia di Dio devi abbandonare le giungle di cemento armato per inoltrarti nei boschi verdi ed esuberanti di vita dei nostri monti; devi staccarti dalla cacofonia delle industrie per ascoltare l'estasiante sinfonia del creato; non devi dire: "ho da fare", ma abbandonarti alla riposante contemplazione dei prati verdi.

Ecoti un'umile traccia per inoltrarti consapevolmente in questo mondo genuino "dove si scopre Dio".

IL BOSCO

Quando sei in montagna ama giocare ed avventurarti nel bosco.

Il bosco diventerà per te una scuola. Senti cosa dice un vecchio pioniere francese: "chiunque sappia vivere nei boschi può inoltrarsi con fiducia nella giungla della esistenza moderna. Egli avrà imparato la padronanza di sé, il colpo d'occhio, il coraggio, la cortesia, la premura, il timor di Dio. Saprà fare qualcosa con le proprie mani. Dominerà la folla perchè saprà conservare sangue freddo in ogni circostanza. Verrà a capo di ogni difficoltà perchè avrà imparato ad essere tenace; insomma sarà un uomo".

Devi inoltrarti nel bosco con religioso silenzio per non lasciarti sfuggire nessuna delle mille voci di uccelli, insetti, animali, i tremolii di foglie che allietano la sua ombra.

Devi conoscere gli alberi, la legna che è più buona per accendere un fuoco, il terreno più adatto per campeggiare ecc...

La prima cosa che noterai inoltrandoti nel bosco è che ci sono zone più fitte di piccoli arboscelli e altre più rade con alberi belli e grandi. Nel primo caso si tratta del bosco ceduo, nel secondo della fustaia. Nel bosco ceduo è difficile camminare: i cespugli sono mischiati a roveti con spine.

Poi ci sono alcune zone del bosco nelle quali i cespugli crescono in mezzo ad alberi adulti, alti e forti: è il sottobosco.

Ma a poco a poco con il tempo distinguerai altre cose.

GLI ALBERI

Sapere che quell'insieme di foglie e di legno si chiama albero è un po' pochino, non è vero?

Succede come tra di noi: ci si conosce quando sappiamo chiamarci per nome, conosciamo le nostre belle qualità e i nostri difetti, se abbiamo i capelli biondi o neri e bano, gli occhi verdi o azzurri oltre marino...

Anche l'albero ha la sua fisionomia, quasi una carta di identità.

Ecco le caratteristiche in base alle quali tu puoi classificare un albero.

1. IL PORTAMENTO

es: palla bassa = quercia



palla alta = pino



pennello = cipresso



tavola = cedro



piramide = abete



portapenne = pioppo



pianvente = salice ecc...

2. LA FOGLIA

es: persistente = abete
caduca = quercia
ad ago = abete
ecc...

3. LA CORTECCIA

es: sottile = platano
liscia = ciliegio
rugosa = pino
chiara = betulla
ecc...

4. LA CHIOMA

es: diffusa = betulla
densa = quercia
a conocchia = pioppo
a piani = cedro
ecc...

5. IL RAMO

es: ascendente = gelso
verticale = salice
orizzontale = larice
ecc...

6. LA GEMMA

es: rotonda = ippocastano
bruna = ciliegio
nera = frassino
rossa = pesco
ecc...

7. IL FIORE

es: a grappoli = acacia
a ciuffi = ciliegio
bianco = ippocastano
ecc...

8. IL FRUTTO

es: ghianda = quercia
pigna = pino
bacello = robinia
carnoso = pomo
a cupola = quercia
ecc...

9. HABITAT (= luogo in cui cresce)

es: terreno secco = castagno
" umido = ontano
" fresco = tiglio
foresta = faggio
vicino all'acqua = salice
ecc...

Premesso questo ti presento alcuni alberi tra i più noti che puoi incontrare.

LA QUERCIA

La regina delle foreste dall'aspetto magico e triste.
Corteccia grigio cenere a solchi.
Fogliame rado.
Osserva bene la foglia nella figura. Cresce nei terreni freschi e profondi. Il frutto è la ghianda. Ci sono molte varietà di quercie: la più comune è la quercia-rovera.



IL FAGGIO

E' un albero splendido, simpatico e rassicurante per l'impressione di gioioso vigore che dà. Fogliame fitto e abbondante. Tronco diritto e slanciato. Corteccia liscia, grigia a macchie bianche.



L'OLMO

L'OLMO



Cresce in terreni freschi e umidi.

Rari nei boschi, frequenti in campagna. Assomiglia al carpino. Si distingue per la foglia asimmetrica e per il tronco solcato da fessure longitudinali numerose e profonde.

CARPINO

Tronco diritto e un pò scanalato. Corteccia liscia, grigio cinerea con macchie rosse e bianche.

E' un albero ben proporzionato ed elegante. Cresce in terreni umidi.

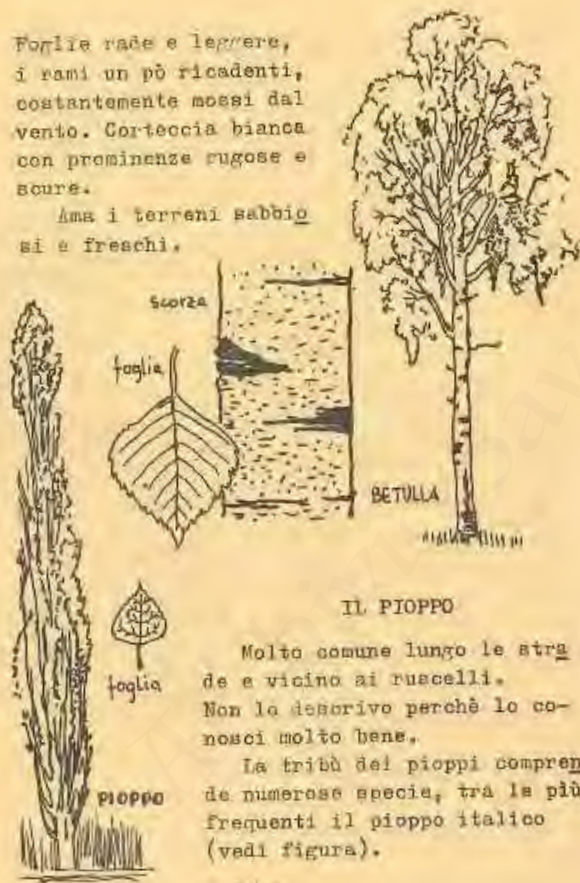


LA BETULLA

Molto frequente in montagna. E' caratteristica per i suoi tronchi bianco-argentei.

Foglie rade e leggere,
i rami un pò ricadenti,
costantemente mossi dal
vento. Corteccia bianca
con prominenze rugose e
scure.

Ama i terreni sabbio-
si e freschi.



IL PIOPPO

Molto comune lungo le stra-
de e vicino ai ruscelli.
Non lo descrivo perchè lo co-
nosco molto bene.

La tribù dei pioppi compren-
de numerose specie, tra le più
frequenti il pioppo italico
(vedi figura).

IL CASTAGNO

Una specie che si riconosce senza fati-
ca.

Foglie grandi, allungate. Facilmente
ha proporzioni imponenti.

Il frutto è la castagna con l'involu-
cro spinoso: il riccio.



IL PINO

Albero resinoso con foglie ed aghi.
Sempreverde.

Tronco diritto ed alto. Corteccia rugosa,
scanalata e rossiccia.

Vive in pianura ed in montagna.



LA ROBINIA

Tronco contorto. Corteccia spinosa.
Foglia multipla a due a due.

IL PLATANO

A proposito del platano devi sapere
che in virtù della sua ombra, esso è un
albero estremamente decorativo ed utile
nei paesi del sole. Il suo tronco, pic-
chiettato di larghe chiazze grigio oliv-
va e bianco fa un bell'effetto.
Lo incontrerai in un bosco molto rara-
mente, ma costeggia molte grandi strade
e viali di città. Il suo frutto da lon-
tano assomiglia ad una castagna appesa
ad una lunga coda.

L'ACERO

Caratteristico il frutto per le pic-
cole ali che permettono al seme di spar-
pagliarsi.



IL NOCCIOLO

Ben conosciuto per i suoi croccanti frutti: la nocciola. Forma dei boschetti non molto alti.

IL FRASSINO

La sua foglia assomiglia alla foglia della robinia, ma l'aspetto generale dei due alberi è molto diverso. Il frassino è molto più ricco e frondoso e il suo tronco è piuttosto liscio e chiaro.

L'ABETE

L'abete è un bell'albero. In casa come albero di Natale, coperto di candeline, è senz'altro allegro, ma in bosco è piuttosto triste. Sotto di lui regna l'oscurità quasi completa e, curiosa coincidenza, ha la forma di uno spegnitolo; non manca però di un certo portamento. La figura ti insegna a distinguere l'abete bianco dall'abete rosso e dal larice.



LEGNA E FUOCO

Fin dall'età delle caverne, i due sono inseparabili. Dopo 50 o 60000 anni di esperienza, dalla torcia allo solfanello, l'uomo incomincia ad avere la sua piccola opinione in merito

Per accendere e far attecchire un fuoco, sa che deve usare: betulla, biancospino, nocciolo, ontano, pioppo, salice, sambuco, pigne di pino.

Per fare un riflettore di calore: acero, olmo, pioppo, quercia...verdi, ben inteso, perchè brucino il più lentamente possibile.

Per avere delle braci: acero, betulla, biancospino, carpino, faggio, frassino, noce, olivo, olmo, ontano, quercia, robinia.

Per avere della fiamma: abete bianco e rosso, betulla, carpino, faggio, pino, tiglio.

Diffida di certa legna: il biancospino si consuma troppo presto, l'abete e il cedro fanno fumo, l'ippocastano non dura, l'olmo è lento a infiammarsi, la robinia non produce sempre la stessa brace, la quercia brucia a fatica.

Ne rifiuta altri, in genere: il castagno produce scintille, il larice scoppietta bruciando, il pioppo brucia troppo velocemente, il platano scoppia durante la combustione.

ALBERI E CAMPEGGIO

Non tutti i terreni sono buoni per campeggiare. E' evidente che stabilirsi in una zona fitta d'alberi di specie "d'ombra" è pericoloso per l'umidità e per l'oscurità. Così pure sotto specie "di luce" non si può campeggiare senza prendere delle precauzioni, per esempio, contro l'incendio.

Ecco qualche indicazione.

Non campeggiare sotto:

la quercia: il suo suolo è umido ed è divorata silenziosamente da piccoli insetti. Succede che grossi rami cadano improvvisamente a terra. Sarebbe antipatico averci sotto la tenda.

il faggio e l'olmo: per la loro ombra troppo fitta

il carpino: vive in terreno umido e fa molta ombra.

il pioppo: nessuna specie è adatta per un campo. Questi alberi amano i terreni umidi e poi, come la quercia e l'olmo, può capitare che anche il pioppo lasci facilmente cadere i grossi rami che lo inombano.

Preferisci invece:

le betulle: amano i terreni sabbiosi e freschi ed offre ottimi siti per un campo.

il pino: non vi è posto più accogliente per piantare una tenda che sotto i pini. Una macchia di pini in un bosco è una luce, un riposo dello spirito ed è anche confortevole perchè il suo terreno è asciutto e morbido e il sottobosco caldo. Non c'è materasso più confortevole degli aghi con cui tappezza il suolo.

Però attenzione il pino è estremamente infiammabile e lo stesso tappeto di aghi steso a terra costituisce di per sé un pericolo di incendio.

... E PER FINIRE

Ti ho trascritto queste nozioni più che altro per invogliarti a scoprire questo meraviglioso mondo della natura e a consultare (magari acquistandoli) questi due libri, da cui io ho attinto queste pagine:

F. DELSUC, Tappe, editrice Ancora, Milano.
A. PAUTARD, L'educazione attraverso la scoperta della natura, ed. Ancora, Milano.

Ti saranno utili inoltre i tuoi libri di osservazioni scientifiche e alcuni libretti della collana "Piccole Guide Mondadori" dell'editrice Mondadori e della collana "I Miracoli della Natura" della editrice Martello.